

SIFI

LABORATORIO TERRITORIALE PER I SERVIZI FORMATIVI INTEGRATI

GRUPPO ALTERNANZA – STAGE – TIROCINI

VERBALE INCONTRO 24 Gennaio 2006

Obiettivi dell'incontro:

- Analisi dei modelli di integrazione sperimentati nella scuola e nella formazione professionale
- Messa a punto dei percorsi integrati da sperimentare

Obiettivo specifico della riunione:

- Socializzazione delle esperienze, di materiali e strumenti

Partecipanti:

Staff di progetto: Catia Branduardi (CIDI-Laterfi), Maurizio Lozzi (Fondazione Clerici), Stefano Mariotti (ENaip), Paola Molesini (CIDI, redige verbale), Pietro Negri (Diesse), Sergio Pea (CIDI)

Scuole:

IIS Spinelli, Sesto S.G. (Guerrieri, ...),

LC Beccaria, Milano (Guerriera, ...)

IIS Erasmo da Rotterdam, Sesto S.G. (...)

IP Cossa, Pavia (Meroni, ...)

ITC Marignoni-Polo, Milano (Verghetta, ...)

ITC Tosi, Busto Arsizio (...)

IPIA Caterina da Siena, Milano (Rosetta, ...)

IP Bertarelli, Milano (...)

Argomenti trattati:

Introduzione (Mariotti)

Viene riassunta l'esperienza della ricerca condotta in precedenza nel progetto SIFI, facendo riferimento alla pubblicazione prodotta "Stage, tirocini, alternanza" nell'ambito della Collana dei Quaderni SIFI. Tale ricerca ha permesso di analizzare diverse tipologie di intervento riferibili ad esperienze di alternanza

- Prodotto su commessa, quando questo è riferito ad un contesto lavorativo
- Simulazione d'impresa
- Stage in formazione
- Le 10 scuole della Direzione
- La attività della formazione Professionale
 - Scuola-Bottega
 - Apprendistato (le esperienze si stanno accumulando)
 - Integrazioni con le scuole
 - Formazione On de Job – in carriera: situazioni di apprendimento in contesti lavorativi

Vengono proposte alcune domande per la riflessione:

- Perché è importante organizzare l'alternanza?
 - alternanza intesa come strumento più efficace per l'apprendimento
 - alternanza intesa come strumento di arricchimento del curriculum
 - risposta a bisogni degli studenti da un punto di vista pedagogico: *apprendere dal fare*
 - *Valenze dello stage*: educativa, formativa, orientativa, specializzante, di supporto al lavoro
- Che cosa si impara in alternanza? Quali obiettivi? Quali competenze ?
 - Che cosa si apprende dal fare
 - Quali competenze si apprendono nella realtà del fare e non nelle situazioni simulate
- Quali contesti ?
 - Nessun contesto da solo è in grado di *far apprendere competenze*
 - Alternanza intesa come passaggio in contesti diversi
 - PROBLEMI APERTI:
 - Quale formazione per i tutor di scuola e aziendali
 - Cosa va a fare di là lo studente?
 - Quali competenze si intende fargli sviluppare
 - Come si valuta l'impresa (caratteristiche del territorio, quale selezione per l'individuazione)
 - Quali strumenti di valutazione – quale percorso per valicarli
 - Quali strategie per risolvere problemi inaspettati

- Quali modelli ?
 - Sono richiamate alcune esemplificazioni di modelli di alternanza (riferimento esiti della precedente ricerca SIFI) caratterizzati secondo le due tipologie:
 - Strumento più efficace per l'apprendimento (p.e. Cernusco S/Naviglio)
 - Arricchimento del curriculum
- Nella formazione professionale i due modelli si integrano

Viene presentata la griglia con la quale ciascuna scuola potrà illustrare i progetti (attivi o da attivare), ai fini

- a) di una lettura comparata delle esperienze
- b) della definizione delle linee caratterizzanti i diversi progetti per l'estrapolazione di possibili modelli d'integrazione per i servizi dei laboratori territoriali.

La griglia richiede la descrizione delle caratteristiche dei progetti (attivi o da attivare) sulla base dei seguenti indicatori che, nei fatti, rappresentano elementi di valutazione di un progetto:

- Inserimento nel POF
- Presenza di attività integrate
- Utilizzo di una metodologia didattica attiva
- Utilizzo di strumenti tecnologici
- Realizzazione di un prodotto
- Monitoraggio (controllo del processo)
- Valutazione e autovalutazione
- Certificazione delle competenze e riconoscimento crediti
- Utilizzo del sito on-line

Per ciascuna delle voci andrebbero specificate procedure attivate e strumenti utilizzati.

Intervengono le seguenti scuole (si riportano alcuni aspetti dei singoli interventi):

✚ **IIS SPINELLI / FERRARIS** Sesto S.Giovanni (prof.Guerreri)

Domanda: come si tiene conto dell'ordinamento già in essere ? (area di approfondimento per la qualifica, la terza area del post-qualifica....)

✚ **LC BECCARIA** Milano (prof.ssa Guerrera)

Nella sua scuola il progetto di orientamento per le seconde e terze del Classico è abbastanza *tradizionale*, ma un'esperienza significativa è stata la partecipazione ad un concorso di Assolombarda, che ha permesso la partecipazione ad uno stage presso aziende: ciò ha permesso l'uscita dall'autoreferenzialità del Liceo Classico. L'aspettativa rispetto al progetto è quella lasciare, come specificità del proprio Liceo, l'alternanza (uscita del mondo della scuola verso il mondo del lavoro...). Nel Liceo il *saper fare* c'è (passa attraverso il sapere) ma i ragazzi devono imparare a lavorare in team, verso il prodotto...

L'alternanza deve essere un'opportunità offerta all'intera classe... Orientamento come diritto della persona
....

✚ **IIS ERASMO DA ROTTERDAM** Sesto S.Giovanni (prof.ssa ...)

Liceo delle Scienze sociali: quarte e quinte vanno nelle aziende ospedaliere o presso anziani. In terza e in quarta ci sono visite didattiche di un giorno. In quinta le attività sono seguite da relazioni (stage di 5 gg / 1 settimana individuali o di gruppo).

Studio delle dinamiche di gruppo

C'è bisogno di vedere quali apprendimenti sono favoriti, quali sono le modalità d'intervento da mettere in atto.

✚ **IP Alberghiero COSSA** Pavia (prof.Meroni)

Svolgono attività di alternanza da 7-8 anni: 3° anno (qualifica) stage effettuati in febbraio, marzo, aprile nei vari indirizzi; 4° anno (biennio post-qualifica) 6-8 settimane di "lavoro estivo" che viene certificato (credito) Significativa la risposta di un allievo "ci si concentra di più a organizzare un menù piuttosto che concentrarsi sull'illuminismo": divertendosi si rendono conto quindi delle loro capacità

✚ **ITC MARIGNONI – POLO** Milano (prof.ssa Verghetta)

Svolgono 3 settimane in 3° : (obbligatorio per Progetto 92). Nel biennio post-qualifica svolgono percorsi integrati. Ritiene che l'esperienza di stage sia motivante perché risponde al *perché*... è un modo per motivare i ragazzi alla frequenza e all'apprendimento....

Occorre però capire come si può concretizzare l'alternanza

✚ **ITC TOSI Busto Arsizio (prof.ssa)**

A fianco degli stage c'è la sperimentazione di un progetto di "formazione in alternanza". L'attività si svolge durante la normale attività scolastica secondo l'orario aziendale (periodo 20-3 / 15-4) nell'arco dei tre anni. Nell'anno successivo sono svolte 4 settimane nella "stessa" azienda. Il CdC individua gli argomenti formativi che vengono svolti presso le aziende. Il punto dolente è la certificazione delle competenze e la valutazione (il voto dell'azienda diventa voto e va in pagella). Ad oggi la certificazione si limita alla presenza. Sono stati costruiti strumenti appositi per la gestione del progetto.

✚ **IPIA CATERINA DA SIENA Milano (prof.ssa Rosetta)**

Esperienze di stage nel 4° e 5° anno (terza area + FSE). Stanno attivando anche un progetto per le terze. Problema delle classi numerose (molti degli studenti, dopo il 3° anno, rimangono nella scuola).

✚ **ITC TOSI Busto Arsizio (prof. Magnoli)**

Sindacato interlocutore al pari d'altri.

Una dimensione che manca è quella della gestione del personale.

La gestione del contratto non è mai nei percorsi di formazione.

GIRO DI TAVOLO DEGLI ESPERTI:

PEA: Emerge la sofferenza STRUTTURALE degli Istituti industriali

- 1) studenti meno motivati al lavoro "manuale"
- 2) in queste situazioni lo stage sarebbe interessante e la *terza area*, strategia forte, diventa il primo vero, funzionante, strumento di integrazione. Nel 90% dei casi la *terza area* viene banalizzata (*spreco di danaro?*) perché non ci sono le condizioni per farla funzionare veramente.
- 3) L'industria trova difficoltà ad accettare studenti per motivi di sicurezza, di numerosità, di resistenza sindacale e accolgono meglio gli studenti dei CFP. Nella scuola manca la struttura organizzativa
- 4) Talvolta la "simulazione di stage" diventa una soluzione *forzata*

LOZZI: Proposta di considerare l'alternanza solo se ci si riferisce a "scuola – lavoro". Senso dell'alternanza è di produrre percorsi formativi che consentano all'allievo di vivere in contesti diversi (con obiettivi diversi, strategie diverse, ...) e non in ambienti simulati.

Ha quindi senso fare l'esperienza se c'è una competenza che viene maturata: occorre partire dalla competenza da maturare e (poi) scegliere l'impresa. L'alternanza scuola-lavoro ha senso solo se l'esperienza in azienda / impresa determina l'acquisizione di competenze.

Possono essere utilizzati (come strategie da attivare) accordi con Associazioni di imprese.

Domande – stimolo per arrivare a un modello:

- Quali condizioni perché l'alternanza sia efficace?
- Quali strumenti? Come sono validati?
- Quali strategie per far fronte ai problemi?

Proposta di far emergere nei forum del sito gli elementi che possono concorrere a socializzare e trasferire nella rete quelle che sono le strategie per gestire l'alternanza. L'efficacia del laboratorio se visto come luogo dove le esperienze si elaborano.

SALA: sottolinea l'esigenza di far emergere richieste / proposte per trarre insegnamento / opportunità di apprendimento dalle altre scuole.

BRANDUARDI : sintesi degli interventi.

Sollecitazione a far sì che ognuno scriva quello che ha detto.

Chiarimenti sul compito

COMPITO

Inserire il racconto della propria esperienza seguendo la traccia della scheda illustrata nella riunione; l'individuazione dei progetti da descrivere dovrà realizzarsi secondo le variabili concordate e qui di seguito trascritte.

Elementi che definiscono le esperienze:

- **Scuola più contesto di lavoro**
- **Esperienze interne al curriculum**
- **Valutazione e certificazione attivate**